



Piano Specifico di Prevenzione e Gestione

2026

Milano, 24 settembre 2025



INDICE

PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE 2026.....	2
1. PREMessa.....	3
2. OBIETTIVI DEL PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE	3
3. IMBALLAGGI IMMESSI SUL MERCATO E CONTRIBUTO AMBIENTALE	4
4. PREVENZIONE	5
5. RICERCA & SVILUPPO E PROGETTI SPECIALI	6
6. COMUNICAZIONE.....	7
7. CORRISPETTIVI UNITARI DI RACCOLTA	10
8. FINANZIAMENTI.....	11
9. RACCOLTA DIFFERENZIATA	11
10. RITIRO DEI MATERIALI.....	12
11. QUALITA', SELEZIONE & LOGISTICA	12
12. CESSIONE DEI MATERIALI	13
13. RICICLO	14
14. RECUPERO ENERGETICO.....	14
15. CERTIFICAZIONI E MODELLO EX D.LGS.231/01	15
16. GESTIONE ALTRI CONTENITORI	15
17. PREVISIONI ECONOMICHE.....	16
18. ULTERIORI PREVISIONI.....	17
INDICATORI.....	18



PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE 2026

1. PREMESSA

CIAL, Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, in data 20 maggio 2025, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy nonché a Conai, il Programma Specifico di Prevenzione 2025-2027 approvato dall'Assemblea Ordinaria del Consorzio in data 9 maggio 2025.

Di seguito si riportano le previsioni delle attività di ritiro, riciclo e recupero per l'anno 2026 secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 152/06 art. 223 comma 5.

Le previsioni riportate per l'anno 2026 si basano su un preconsuntivo dei risultati generali del 2025, effettuato nel mese di agosto, che viene riportato quale riferimento.

Il protrarsi anche nel 2025 di un quadro economico-industriale incerto, sostenuto dalle criticità sul fronte politico e di guerra, nonché dall'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump, rende particolarmente difficile fare previsioni sia in riferimento all'immesso sul mercato nazionale sia in riferimento ai risultati di riciclo.

Ulteriori elementi di incertezza e discontinuità con gli anni precedenti riguardano l'applicazione delle nuove regole di calcolo del tasso di riciclo (cd. correttivi lato immesso sul mercato, quota di alluminio presente nei composti e quantità riciclate) previste dalla revisione della Decisione CE 2005/270 revisionata dalla Decisione EU 2019/665 e che potranno essere rielaborate in considerazione delle evoluzioni sul mercato dell'alluminio secondario, degli scenari di sviluppo del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (in termini di prevenzione e produzione degli imballaggi e di obiettivi di riciclo).

Si rammenta, inoltre, che, condivisa la parte generale dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale, le delegazioni trattanti sono attualmente al lavoro per definire i nuovi allegati tecnici di filiera, auspicabilmente entro il 31 dicembre 2025, data di scadenza dell'ulteriore proroga delle condizioni previste negli AT del vigente Accordo scaduto il 31 dicembre 2024.

Le previsioni per il 2026 vengono, quindi, stimate in continuità con gli esercizi precedenti non essendo al momento prevedibili le variazioni che interverranno sia sul fronte del valore dei corrispettivi sia su quello dei prezzi di vendita. CIAL si riserva, eventualmente, di riconsiderare le previsioni quantitative ed economiche relative al 2026 dandone comunicazione nel prossimo Programma Specifico di Prevenzione. Le ipotesi effettuate sono, quindi, state elaborate sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento, ovvero settembre 2025.

In merito ai risultati generali definitivi relativi al 2025 si relazionerà, secondo quanto indicato nel Decreto Legislativo 152/06 art. 223 comma 6, entro il 31 maggio 2026.

2. OBIETTIVI DEL PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE

Le attività di CIAL saranno orientate al consolidamento dei risultati conseguiti negli ultimi anni, in seguito al recepimento a livello nazionale delle Direttive europee sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio e sui rifiuti domestici, contenute nel pacchetto Economia Circolare.

Ricordiamo l'obiettivo minimo di riciclo per i rifiuti di imballaggio in alluminio del 50% in peso, come indicato nell'Allegato E art. 220 comma 1 D.Lgs. 152/2006 modificato dal recepimento della Direttiva Europea 2018/852 da conseguire entro il 31 dicembre 2025, con incremento al 60% al 2030 così come confermato dal PPWR in vigore dall'11 febbraio 2025 e che troverà applicazione a decorrere dal 12 agosto 2026.

Rilevanti saranno le evoluzioni e i cambiamenti che potranno intervenire nella filiera degli imballaggi, dalla progettazione e produzione fino ai sistemi di riciclo, in vista della definitiva applicazione del Regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio.

Con riferimento al primo semestre 2025, gli scenari che si iniziano a profilare, sia con riferimento alla crescita dell'immesso sul mercato a seguito dell'applicazione di correttivi che ne ampliano la base anche a fronte di materiali difficilmente tracciabili, recuperabili e riciclabili, che ai dati provenienti dalle fonderie nonché dal flusso

export, lasciano inoltre presumere, per fine anno e per gli esercizi futuri, una tendenza al ribasso del tasso di riciclo.

Complessivamente, e senza tener ancora conto dei possibili scenari futuri, nel 2026 si prevede di raggiungere un risultato di riciclo pari al 64,5% dell'immesso sul mercato.

Gli obiettivi globali di recupero e riciclo sono riportati di seguito:

OBIETTIVI GENERALI	u.m.	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Immesso sul mercato	ton	94.000	95.400
Recupero totale	ton	63.400	64.700
di cui:			
Riciclo	ton	60.200	61.500
Riciclo su immesso	%	64,0%	64,5%
Recupero Energetico	ton	3.200	3.200
Recupero Energetico su immesso	%	3,4%	3,4%

3. IMBALLAGGI IMMESSI SUL MERCATO E CONTRIBUTO AMBIENTALE

In collaborazione con Conai, con il supporto di Prometeia, viene aggiornato annualmente un modello previsionale dell'immesso sul mercato nazionale. Il modello è basato sulla domanda interna, sui cluster prevalentemente alimentari-bevande e sull'analisi della congiuntura oltre alle previsioni macroeconomiche successivamente verificate al fine di una sua ottimizzazione.

I dati di preconsuntivo 2025 confermano una tendenza positiva della produzione degli imballaggi in alluminio, sostenuta anche dalla transizione energetica e green, con un incremento di poco più dell'1% rispetto alle previsioni dello scorso marzo e +2,7% rispetto al 2024.

Considerando gli indicatori di previsione economica e gli attuali scenari globali, il Consorzio si attende per il 2026 un incremento della produzione e dell'immesso sul mercato degli imballaggi in alluminio in rialzo rispetto alle previsioni di inizio 2025.

La previsione degli imballaggi immessi sul mercato nell'anno 2026 è riportata nella tabella seguente.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
IMMESSO SUL MERCATO	ton	94.000	95.400
Incremento/decremento su anno precedente	%	+2,7	+1,5

Le quantità di immesso sono state determinate, così come avviene dal 2024, anche in base all'applicazione delle nuove regole di rendicontazione e calcolo del tasso di riciclo previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270 con la Decisione EU 2019/665 che ha comportato l'introduzione, oltre al *free riding* e al *de minimis*, di un ulteriore correttivo riferito alla quota di alluminio presente negli imballaggi compositi.

Proseguirà l'attività di monitoraggio, in collaborazione con CONAI, per l'affinamento dei dati di immesso sul mercato delle varie tipologie di imballaggi in alluminio attraverso analisi dei flussi di produzione e commercializzazione degli stessi.



Dall'applicazione del Contributo Ambientale Alluminio (dal 1° aprile 2024 pari a 12 euro a tonnellata) ai quantitativi di imballaggio prodotti o importati, ceduti sul territorio nazionale e dalle procedure semplificate relative all'importazione di imballaggi pieni, tenuto conto delle quantità esportate piene, per il 2026, come riportato nella tabella seguente, si stimano ricavi pari a Euro 6.259 mila.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
RICAVI CONTRIBUTO AMBIENTALE	mila Euro	5.758	6.259

Il Conai provvede ai propri mezzi finanziari necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con una quota del Contributo Ambientale dei Consorzi. I costi complessivi previsti relativamente ai costi di funzionamento sono indicati nella tabella seguente.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
QUOTA CIAL COSTI FUNZIONAMENTO CONAI	mila Euro	880	880

4. PREVENZIONE

La naturale e intrinseca affinità dell'alluminio rispetto ai principi della Prevenzione determina, con particolare riferimento agli impieghi nel settore del packaging, una continua e progressiva ottimizzazione nell'utilizzo di materia e di energia, tale da garantire, per tutte le tipologie di imballaggio, significative performance in termini di riduzione di pesi.

Se è evidente che per ogni categoria di packaging in alluminio, dal rigido, al semi-rigido, al sottile viene impiegato tanto materiale quanto ne serve per garantire le caratteristiche funzionali delle diverse tipologie – basti pensare agli spessori delle bombolette, delle lattine, delle vaschette, fino ai pochi micron del foglio – è altrettanto evidente che le caratteristiche del materiale e l'alta tecnologia dei processi di lavorazione richiedono, per conseguire nel tempo progressive riduzioni di peso e spessore, una forte propensione da parte della filiera alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni in grado di produrre elevate performance industriali e ambientali a lungo termine.

Allo scopo di registrare quelle che nel tempo sono state le evoluzioni più significative nella struttura del packaging in alluminio, consentendo modifiche e miglioramenti capaci di affermare e consolidare i valori di sostenibilità che da sempre caratterizzano la filiera, abbiamo commissionato all'Istituto Italiano Imballaggio uno studio per tracciare e determinare il "Trend evolutivo del packaging in alluminio ai fini della prevenzione" in un arco temporale di venti anni (2000-2020), con l'obiettivo di misurare, per le principali tipologie di packaging, la riduzione di materiale impiegato, e quindi di pesi e spessori, a parità di volume.

L'arco temporale analizzato è significativo per le più recenti e innovative evoluzioni tecnologiche che hanno determinato l'ottimizzazione di pesi e spessori del packaging in alluminio così come oggi lo conosciamo.

Lo studio, disponibile nell'area Prevenzione del sito Internet del Consorzio, riporta, quindi, in dettaglio i risultati emersi per ognuna delle diverse tipologie di imballaggio esaminate.

Complessivamente, sommando i risultati ottenuti per le tipologie di imballaggi in alluminio analizzate, si stima, per il periodo considerato, un risparmio totale di circa 107.000 ton, pari, in media, a 5.350 ton anno.

Ovviamente tutto questo non influisce solo sull'approvvigionamento di alluminio, sia esso proveniente da materia prima o da rottame ma, a cascata, su tanti costi di produzione e sul risparmio energetico. Il risparmio totale di 107.000 ton di alluminio si traduce in mancate emissioni serra pari a 936.000 ton di CO² equivalenti.

Con riferimento all'obiettivo della "Prevenzione alla Formazione dei Rifiuti di Imballaggio", di cui all'art. 225 del Testo Unico Ambientale, l'evoluzione delle campagne di informazione e di sensibilizzazione che CIAL propone da qualche anno in particolare tramite il web, è orientata al miglioramento quantitativo e qualitativo del materiale conferito dai cittadini, con lo scopo, in particolare, di fornire indicazioni e accorgimenti puntuali sulla gestione post consumo, attraverso, ad esempio, le ormai note "5 regole per una buona raccolta differenziata" con l'obiettivo, in particolare, di accrescere la quota delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo "Accrescimento proporzione imballaggi riciclabili rispetto ai non riciclabili" il Consorzio è impegnato nella promozione della valorizzazione della frazione di piccola pezzatura del sottovaglio presso gli impianti di trattamento, allo scopo di massimizzare il recupero di quelle componenti altrimenti destinate all'incenerimento.

Perseguono lo stesso obiettivo due utili pubblicazioni dedicate alle imprese, per orientare le proprie scelte progettuali a favore di una sempre più facile riciclabilità del packaging in alluminio, non tanto per quanto riguarda il materiale in sé, notoriamente riciclabile al 100%, ma con particolare riferimento ad altre, seppur marginali, componenti del packaging spesso realizzate con materiali differenti.

Le linee guida "Design for Recycling", realizzate da CIAL e disponibili sia on line, sia in formato cartaceo, in italiano e in inglese affiancano, infatti, le "Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in Alluminio" prodotte da CONAI. I due lavori, tra i primi in Europa, promuovono tra le imprese produttrici e utilizzatrici, l'alto valore in termini ambientali dell'alluminio, il suo contributo in termini di prevenzione intrinseca dato dalla sua totale e infinita riciclabilità e, in particolare, la capacità che ha il packaging in alluminio a sommare e moltiplicare gli effetti positivi di cui è portatore a beneficio di una minimizzazione di scarti e impatti dovuti allo spreco di alimenti, bevande e altro genere di prodotti.

5. RICERCA & SVILUPPO E PROGETTI SPECIALI

Di seguito si riporta una breve sintesi dei principali progetti sviluppati dal Consorzio:

Acquisizione dati distribuzione/consumo lattine per bevande.

Anche nel 2026, allo scopo di disporre di informazioni utili relativamente alla distribuzione delle lattine per bevande, acquisiremo da Circana - azienda leader nella consulenza per la gestione ed interpretazione della complessità del comportamento del consumatore di oggi - dati, riferiti alle ultime tre annualità e rilevati presso la GDO e altri canali distributivi.

Questo ci permetterà di integrare ed aggiornare le informazioni in possesso del Consorzio, con particolare riferimento all'immesso sul mercato nazionale e nelle diverse aree del Paese, utili sia per la determinazione del tasso di riciclo nazionale di questa componente del packaging, sia per definire nuove strategie di intervento sul territorio con riferimento alle raccolte differenziate "ordinarie" e ad eventuali attivazioni di raccolte dedicate.

Quantificazione imballaggi in alluminio da raccolta differenziata

Nel 2025 sono state avviate le analisi per la quantificazione degli imballaggi in alluminio in ingresso presso gli impianti di trattamento della raccolta multimateriale.

Lo studio si pone anche come obiettivo quello di determinare il tasso di raccolta differenziata delle lattine per bevande.

Studio imballaggi compositi

Per rispondere a quanto riportato all'articolo 6 quater comma 2 della Decisione 2019/665 della Commissione Europea relativamente al calcolo degli imballaggi compositi nei dati di riciclo, nel 2026 proseguirà lo studio per l'individuazione della presenza degli imballaggi compositi all'interno dei materiali ritirati. I dati così ottenuti serviranno come base per stabilire in modo strutturato i parametri, le metodologie di analisi e i criteri di stima della quantità della frazione alluminio contenuta negli imballaggi compositi, allo scopo di affinare maggiormente i dati dei flussi di imballaggi in alluminio riciclati.

Raccolta e recupero capsule da caffè

In vista dell'ingresso delle capsule da caffè nel sistema di gestione packaging, così come previsto dal nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio a partire dal 12 agosto 2026, valuteremo l'opportunità di avviare uno studio per individuare nuove opzioni di recupero attraverso un modello di tracciabilità del rifiuto.

Gli esiti di tale studio saranno utili per determinare un piano di azione da sviluppare progressivamente basato su analisi di fattibilità tecnico-economica secondo obiettivi prestabiliti.

Ad oggi stiamo monitorando la presenza delle capsule da caffè all'interno dei materiali gestiti dal Consorzio.

L'impegno economico previsto per "Ricerca & Sviluppo e Progetti Speciali" nel 2026 ammonta a Euro 70 mila.

6. COMUNICAZIONE

L'Economia Circolare ha conquistato un ruolo centrale nel panorama italiano, diventando non soltanto uno stile di vita per i cittadini e un asset imprescindibile per imprese e istituzioni, ma anche un argomento di discussione e confronto molto partecipato.

Questo crescente coinvolgimento ha rafforzato la reputazione del Consorzio CIAL e ha anche aperto la strada a nuove sfide comunicative, richiedendo approcci innovativi e al passo con i tempi per dialogare con il pubblico e gli operatori del settore ambientale.

Promuovere la consapevolezza collettiva sull'impatto positivo del riciclo degli imballaggi in alluminio, in termini ambientali, economici e sociali, è il centro pulsante delle attività di CIAL. L'obiettivo è stimolare una riflessione ampia su modelli di sviluppo sostenibile, valorizzando il ruolo strategico dell'alluminio nel sistema produttivo. Attraverso azioni e idee sempre mirate, il Consorzio evidenzia come questo materiale sia un protagonista della transizione ecologica, incarnando i principi della Circular Economy e ponendosi come esempio virtuoso anche per il comparto industriale.

Nel 2026, le iniziative di comunicazione manterranno la rotta già tracciata, intensificando allo stesso tempo alcuni temi specifici imposti dalle nuove normative europee, rispetto ad un'attenzione specifica su tutte le singole tipologie di imballaggi, che saranno al centro di progetti dedicati.

Il concetto guida rimane la "Responsabilità Circolare", sintetizzata nel marchio "AL 100% RESPONSABILE", che richiama l'impegno condiviso lungo tutta la filiera.

Per rendere il messaggio più autentico e vicino alla quotidianità delle persone, CIAL punterà ancora a una comunicazione diretta e trasparente, capace di smontare pregiudizi e fake news che ancora, anche se ormai in minima parte, influenzano la percezione pubblica sul riciclo e sulla produzione degli imballaggi, il loro uso e soprattutto il contatto con gli alimenti.

Sebbene la fiducia nel sistema sia alta, come dimostrano recenti indagini, una minoranza rumorosa riesce a diffondere dubbi.

Per questo, i social media diventano strumenti fondamentali per informare in modo chiaro e accessibile.

Con una presenza attiva su Facebook, Instagram, X, YouTube e TikTok, CIAL raggiunge ogni anno circa 10 milioni di contatti. La gestione quotidiana e strategica di oltre dieci canali consente di offrire contenuti diversificati, pensati per target specifici e con un linguaggio inclusivo. I canali social rimangono al centro di una comunicazione dinamica che consente un confronto quotidiano con una community sempre molto attenta e critica, per la quale le tematiche green rimangono centrali.

Le campagne di comunicazione promosse negli ultimi 4 anni: "Naturalmente Green" e "Senti com'è Green", hanno mostrato l'alluminio sotto una luce nuova: moderno, brillante e perfettamente integrato nella vita di tutti i giorni.

Pur continuando su questa strada, nel 2026 la comunicazione si concentrerà sulle funzioni pratiche degli imballaggi in alluminio, con una campagna multi-soggetto che ne evidenzierà l'utilità nei diversi contesti d'uso. Il messaggio chiave sarà il corretto conferimento nella raccolta differenziata.

Parallelamente, in collaborazione con enti locali e operatori del territorio, verranno attivate azioni specifiche basate su:

- Analisi sull'andamento della raccolta
- Coordinamento con Conai, che ha individuato 7 aree metropolitane nel Sud Italia per interventi mirati
- Sinergie con Corepla, Ricrea e Coreve per la raccolta congiunta di plastica, acciaio, vetro e alluminio

Il progetto da poco concluso "Un Sacco in Comune" tenutosi in Calabria, con uno specifico focus sulla raccolta plastica-metalli, è un esempio di questa strada che proseguirà con il coinvolgimento di altre aree del Paese.

Soprattutto a livello locale, continuerà anche la promozione delle "5 regole per una raccolta di qualità dell'alluminio", disponibili in formato statico e video clip. Oltre ai consueti canali social, si stanno studiando nuovi e diversificati strumenti che coinvolgono i media locali. Nel 2025 questo approccio ha portato ad una campagna stampa mirata nelle regioni Veneto, Sardegna e Abruzzo, con ottimi risultati di rassegna e visibilità. Per il prossimo anno contiamo di ampliare il raggio d'azione e coinvolgere altre 5 regioni.

Rimangono attivi per il prossimo anno due progetti didattici che già negli anni passati hanno raccolto il favore sia degli alunni che degli insegnanti.

Il progetto "Generazione Alpha - AluExperience" che coinvolge bambini e ragazzi tra i 6 e i 12 anni, con attività educative e giochi digitali adattabili alle diverse esigenze del territorio.

E il format "Green Game", gara a quiz fra le classi promosso da 10 anni da CIAL con i Consorzi Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e BioRepack.

Grande novità dell'anno sarà il concorso "Alucomics", in collaborazione con il Comicon, evento sul mondo fumetti e cartoon che si tiene ogni anno a Napoli e del quale CIAL è main sponsor.

Giunto alla quarta edizione, Alucomics verrà rinnovato non soltanto nei contenuti ma anche rispetto al target di riferimento. Non più ragazzi delle scuole superiori ma ragazzi più piccoli, in una fascia d'età compresa fra i 6 e i 10 anni.

L'idea è quella di realizzare un nuovo kit didattico che abbia come protagonisti proprio i personaggi e le storie prodotte nelle precedenti edizioni, in un passaggio di testimone che vede i ragazzi della Gen Zeta ideare racconti e disegnare fumetti per i bambini della futura generazione Alpha.

Protagonisti anche qui le nuove mascotte di CIAL: Flaminio e Gerardo i quali, in una contrapposizione spesso esasperata ed ironica, si fanno portavoce dei temi green proprio del Consorzio.

Dal 2019, CIAL partecipa a "Every Can Counts", iniziativa attiva in 19 Paesi per incentivare il riciclo delle lattine per bevande in alluminio anche fuori casa.

In Italia, il progetto è stato "portato" sulle spiagge, nei festival musicali e nelle fiere culturali, con attività di raccolta e sensibilizzazione, grazie alla partecipazione di giovani ambassador reclutati per coinvolgere il pubblico su una corretta raccolta differenziata.

Con oltre l'86% delle lattine avviate al riciclo in Italia, il programma, che nel nostro Paese prende il nome di "Ogni Lattina Vale" rafforza la raccolta tradizionale e promuove comportamenti virtuosi anche all'aperto. Per questo motivo nel 2026, anche grazie al cofinanziamento di alcuni importanti brand del mondo beverage, l'iniziativa verrà riproposta anche, ad esempio, in occasioni delle prossime Olimpiadi Invernali di Milano – Cortina.

Verranno poi riattivati altri progetti verticali, dedicati a singole tipologie di imballaggi o ad esempio al settore del design e della prevenzione.

In particolare:

- Tenga il Resto, progetto contro lo spreco alimentare, attivo ad oggi a Roma e altre città minori come Treviso e Cremona, che prevede l'utilizzo della vaschetta in alluminio come family bag per portare a casa il cibo avanzato al ristorante;
- Da Chicco a Chicco, progetto promosso con Nespresso per il riciclo delle capsule del caffè in alluminio, con punti dedicati e nuove iniziative per il coinvolgimento del pubblico;

- Milano Design Week. Dopo alcuni anni di assenza, nel 2025 CIAL è tornato protagonista della settimana milanese dedicata al design, ponendo l'alluminio "riciclato" al centro dell'attenzione con un'installazione in pieno centro città che ha suscitato molto interesse nei media e nel pubblico. In cantiere abbiamo una nuova installazione per il 2026.

Il Rapporto di Sostenibilità

Nel corso del 2025 CIAL ha redatto la prima edizione del proprio Rapporto di Sostenibilità riferito all'anno precedente 2024. Questo documento rappresenta molto più di un adempimento formale: è l'analisi di un modello di sviluppo e operatività che coniuga le dimensioni ambientale, economica e sociale.

Con questo primo Rapporto CIAL ha adottato gli standard GRI (Global Reporting Initiative) e si prepara ad affrontare le sfide poste dalla nuova direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità la Direttiva UE/2022/2464 detta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), nella convinzione che la sostenibilità debba essere pienamente integrata nelle strategie di sviluppo e nella valutazione delle performance complessive. L'impegno è far sì che questo rapporto, ogni anno, diventi sempre più uno strumento guida per le attività dirette e indirette del Consorzio.

Per le attività di comunicazione, CIAL ha stanziato un budget di Euro 860 mila, destinato a consolidare e ampliare l'impatto delle campagne ambientali su scala nazionale.

7. CORRISPETTIVI UNITARI DI RACCOLTA

I corrispettivi unitari, che vengono riconosciuti ai soggetti convenzionati come contributo per il servizio di raccolta, sono costituiti da una componente fissa e una componente variabile, così come riportato nell'Allegato Tecnico Alluminio.

Componente fissa per fascia di qualità per il 2025:

Fascia Qualitativa	Corrispettivo
A+	483,90Euro/t
A	467,37Euro/t
B	311,59Euro/t
C	155,80Euro/t

La componente fissa del corrispettivo è stata rivalutata del +1% a gennaio 2025 in relazione al tasso di inflazione come previsto al punto 5.5 dell'Accordo Quadro ANCI CONAI.

La componente variabile invece, è determinata dal valore dell'alluminio secondario LME (London Metal Exchange), al fine di tutelare i convenzionati impegnati a conferire il materiale al Consorzio anche in periodo di mercato positivo, e quindi quale elemento di salvaguardia e garanzia per i convenzionati rispetto alle oscillazioni del mercato.

Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei materiali, la componente variabile è riconosciuta soltanto alle fasce qualitative A+ e A. Il valore di tale componente viene calcolato ogni 2 mesi sul valore medio LME del bimestre precedente e applicato nel bimestre successivo.

I corrispettivi così determinati vengono comunicati ai soggetti convenzionati e lo storico è consultabile sul sito web del Consorzio. La componente variabile non è soggetta a rivalutazione annuale.

Componente variabile per fascia di qualità:

Valore LME		A+	A
da Euro/t	a Euro/t	+ Euro/t	+ Euro/t
1.000	1.100	0	0
1.101	1.200	32	22
1.201	1.300	64	44
1.301	1.400	96	66
1.401	1.500	128	88
1.501	1.600	160	110
1.601	1.700	192	132
1.701	1.800	224	154
1.801	1.900	256	176
1.901	2.000	288	198
2.001	2.100	320	220
2.101	2.200	352	242
....+100		...+32	...+22

Le previsioni 2026 sono basate su tale impostazione dei corrispettivi in un'ipotesi di LME medio costante.

8. FINANZIAMENTI

Anche per il 2026, CIAL conferma l'impegno a sostenere con incentivi economico-finanziari, nelle modalità che saranno definite dal Consiglio di amministrazione, l'adozione di tecnologie innovative e di interventi impiantistici (quali l'installazione di sistemi a correnti indotte – ECS) volti a massimizzare i processi di selezione e recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio e a migliorare, in termini quali-quantitativi, i flussi di materiale conferito e avviato a riciclo.

Il finanziamento, nonché il supporto in termini di know-how e valutazione delle migliori tecnologie presenti sul mercato, è rivolto alle imprese convenzionate o che effettuano servizi per i soggetti convenzionati sulla base di specifica richiesta e interessa sia impianti di valorizzazione dei flussi di raccolta differenziata, anche in riferimento al recupero dei flussi della frazione fine di alluminio (sottovaglio) sia impianti di selezione e valorizzazione alluminio da indifferenziato e da scorie post-combustione.

9. RACCOLTA DIFFERENZIATA

I risultati di raccolta e riciclo conseguiti dal Consorzio sono frutto del costante mantenimento dei rapporti con il territorio che rappresenta la base del sistema consortile. Le convenzioni sono lo strumento operativo per il coinvolgimento dei Comuni e dei relativi abitanti nella raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio e nel perseguimento di un obiettivo comune di crescita responsabile e sostenibile. L'attività di stipula delle convenzioni si sviluppa nell'arco dell'anno, andando a sovrapporsi alle scadenze mensili e ai mancati rinnovi.

Ad agosto 2025, le 426 convenzioni sottoscritte coprono il 71% dei Comuni italiani, pari al 77% degli abitanti. Rispetto al 2024, i dati di dettaglio per macroarea di agosto 2025 evidenziano un mantenimento della copertura territoriale. Al *nord* gli abitanti coperti si attestano al 78% e i comuni serviti al 74% (+1%). Al *centro* si registra una leggera diminuzione, con il 66% (-1%) degli abitanti coperti e il 53% (-4%) dei comuni serviti sul totale nazionale. Per il *sud* si registra un aumento percentuale del +1% per gli abitanti coperti, 83%, . Per i comuni serviti +2%, pari al 72%.

Tale situazione ci permette di stimare, al 31 dicembre 2025, quanto presentato nella tabella seguente :

RACCOLTA DIFFERENZIATA IMBALLAGGI ALLUMINIO					
Stima convenzioni e copertura territoriale al 31 dicembre 2025					
Macroarea	Comuni serviti		Abitanti coperti		Kg/Abitante
	n°	%	n°	%	
Nord	3.245	74	21.600.000	78	0,425
Centro	515	53	7.750.000	66	0,180
Sud	1.830	72	16.350.000	83	0,330
Totale Italia	5.590	71	45.700.00	78	0,350

Base dati ISTAT 2025

Per il 2026, sarà fondamentale il rinnovo delle convenzioni in fase di proroga, o di entrata in vigore, del nuovo Accordo Quadro di programma ANCI-CONAI. Si ricorda che l'attuale Accordo è in scadenza al 31 dicembre 2025, conclusa la trattativa per l'Accordo Generale procedono i tavoli di discussione per un nuovo Allegato Tecnico Anci CIAL. In questo scenario di incertezza riusciamo comunque a stimare per dicembre 2026 una copertura territoriale omogenea e capillare, stimando in 45,8 milioni gli abitanti coperti e circa 5.700 i comuni serviti.

10. RITIRO DEI MATERIALI

I soggetti convenzionati indicano all'interno della convenzione almeno una piattaforma di conferimento e selezione che sia dotata delle opportune autorizzazioni e apparecchiature per il trattamento dei rifiuti. Gli impianti rendono successivamente disponibili a CIAL le quantità di imballaggi in alluminio post consumo da avviare a riciclo presso le fonderie.

Con una previsione di ritiro a fine 2025 di 16.000 ton, si stima che il Consorzio possa ritirare nel 2026 una quantità di rifiuti di imballaggi in alluminio pari a 16.100 ton ed erogare corrispettivi, rispettivamente, per Euro 12.617 mila e per Euro 12.349 mila, sulla base delle attuali condizioni economiche previste dall'allegato Alluminio al vigente Accordo Quadro Anci-Conai.

Di seguito si riportano le previsioni delle quantità raccolte per il biennio 2025 e 2026 con il dettaglio a livello di macroarea.

ton	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026	Variazione 2026/25
Totale Italia	16.000	16.100	1%
Nord	9.200	9.300	1%
Centro	1.400	1.400	0%
Sud	5.400	5.400	0%

Per il 2027 si stima di ritirare materiale per una quantità pari a 16.400 ton.

I corrispettivi erogabili nel 2025 e nel 2026 sono riportati nella seguente tabella.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
PREVISIONE CORRISPETTIVI EROGABILI	mila Euro	12.617	12.349

Nel 2026, sulla base del previsto aumento delle quantità conferite, l'attività di trasporto, effettuata da soggetti terzi autorizzati incaricati da CIAL, verrà implementata sempre perseguendo l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali, attivando il ritiro solo in presenza di un "carico minimo utile" e procedendo a trasporti "multipresa".

11. QUALITA', SELEZIONE & LOGISTICA

A fine 2025 si stima di aver effettuato circa 290 analisi merceologiche, svolte presso piattaforme convenzionate e fonderie, sui materiali provenienti sia da raccolta differenziata sia da forme di recupero integrative alla stessa quali tappi e da rifiuti urbani. Le analisi merceologiche, previste dall'Allegato Tecnico Anci - CIAL, rappresentano uno strumento di garanzia di un riciclo di qualità e di riconoscimento del corrispettivo di raccolta ai convenzionati e di stimolo al miglioramento continuo.

Infatti, l'Accordo Quadro Anci-Conai, prevede che le caratteristiche qualitative delle raccolte differenziate debbano essere soggette ad attività di controllo, garantendo sempre rappresentatività statistica, trasparenza, oggettività e indipendenza dei campionamenti e delle successive analisi, che sono effettuate sotto la supervisione di un soggetto terzo individuato dalle parti tramite bando pubblico come previsto al punto 5.3 dell'accordo stesso.

A dicembre 2025 è prevista la scadenza della proroga dell'attività di gestione operativa delle analisi condotta dal Soggetto Terzo in carica. Nell'anno 2026, in attesa di un nuovo bando o di ulteriore proroga, si ipotizza di mantenere la frequenza analisi tenuta nel 2025.

Controlli qualitativi vengono effettuati anche sui materiali derivanti da flussi non “convenzionali” quali il cosiddetto “sottovaglio” con lo scopo di valorizzare nuove forme di captazione, attraverso l’implementazione della selezione della frazione alluminio piccola e leggera.

In merito alla qualità del materiale, in presenza di un elevato tasso di frazione estranea, gli imballaggi in alluminio post consumo possono essere avviati ad ulteriore lavorazione prima del conferimento in fonderia. Questa fase riguarda attualmente solo la frazione tappi. Le suddette operazioni sono condotte in conto lavorazione presso impianti autorizzati specifici per la separazione delle diverse frazioni ed operanti nel settore dei rifiuti.

Le frazioni così ottenute sono destinate, tramite trasportatori terzi autorizzati, in fonderia (alluminio) o a recupero in base alla tipologia di materiale (scarti plastici e vetrosi), per garantire la valorizzazione anche di frazioni diverse dall’alluminio.

Nel 2026 si prevede un costo totale dei servizi legati alle suddette attività per complessivi Euro 243 mila.

12. CESSIONE DEI MATERIALI

Il valore degli imballaggi in alluminio selezionati, provenienti dalla raccolta differenziata, dipende dall’andamento del valore dei rottami di alluminio ed è connesso alle quotazioni di mercato espresse dal London Metal Exchange in dollari/tonnellata, nonché alla fluttuazione del cambio Euro/Dollaro.

Nel 2026 si prevede di cedere complessivamente 15.770 ton di rifiuti di imballaggio in alluminio applicando i prezzi di mercato.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
PREVISIONE CESSIONE MATERIALI	ton	15.670	15.770

Gli imballaggi in alluminio post-consumo, quale mix eterogeneo in termini qualitativi e di materiali, saranno forniti a tutte le fonderie che ne faranno richiesta.

Nel 2026 si prevedono i seguenti complessivi proventi di vendita.

		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
PREVISIONE PROVENTI DI VENDITA	mila Euro	10.641	10.691

13. RICICLO

La determinazione delle quote di riciclo di imballaggi alluminio post-consumo sarà sempre basata, come condiviso da Conai, sulle dichiarazioni quantitative delle fonderie di alluminio secondario e impianti di trattamento e preparazione per il riciclo, che includeranno le quantità gestite ed avviate a riciclo direttamente da CIAL stesso, nonché sulle quantità stimate incluse nei rottami esportati.

Inoltre, in applicazione delle nuove regole di rendicontazione e calcolo del tasso di riciclo introdotte dalla Decisione UE 2019/665, in accordo con Conai, saranno considerate anche le quantità di imballaggi in alluminio riciclati separati dalle ceneri pesanti da incenerimento.

Il materiale proveniente dalla raccolta differenziata e dalle altre opzioni di recupero è avviato a riciclo attraverso due canali:

1. ceduto direttamente dagli operatori alle fonderie e a impianti di trattamento e preparazione per il riciclo a fronte di un riconoscimento economico con riferimento alle quotazioni di mercato del metallo;
2. conferito a CIAL a fronte di un riconoscimento di un corrispettivo che è determinato dall'Allegato Tecnico Alluminio all'Accordo Anci-Conai, composto da una parte fissa, con riferimento al costo del servizio di raccolta, e da una componente variabile legata alla quotazione del materiale sul mercato.

Di seguito si riporta una tabella con le quantità di imballaggi in alluminio che si prevede saranno avviate complessivamente a riciclo.

RICICLO		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Imnesso sul mercato	ton	94.000	95.400
RICICLO	ton	60.200	61.500
Obiettivo di Riciclo	%	64,0%	64,5%

14. RECUPERO ENERGETICO

Con riferimento a quanto riportato nella normativa CEN EN 13431:2004, CIAL definisce le quantità di rifiuti di imballaggi in alluminio avviati a recupero energetico (incluso il segmento accoppiato con prevalenza in peso dell'alluminio), sulla base di una specifica ricerca effettuata da una società incaricata da Conai, anche attraverso analisi merceologiche presso gli impianti interessati.

Le quantità recuperate sono calcolate sulla base delle quantità di rifiuto urbano incenerito con recupero di energia ovvero contenuto nel combustibile alternativo, proveniente dal trattamento meccanico o meccanico-biologico del rifiuto indifferenziato.

Di seguito si riportano le quantità previste per il biennio 2024-2025:

RECUPERO ENERGETICO		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Imnesso sul mercato	ton	94.000	95.400
RECUPERO ENERGETICO	ton	3.200	3.200
Obiettivo Recupero Energetico	%	3,4	3,4

15. CERTIFICAZIONI E MODELLO ex D.LGS.231/01

Attività di validazione dei flussi di immesso, riciclo e recupero della filiera alluminio

Con riferimento ai contenuti della norma UNI 11914:2023, anche nel 2025, CIAL ha sostenuto gli audit previsti con esito positivo.

Nel 2026 proseguirà la collaborazione con Conai per dare continuità all'attività di validazione dei flussi di immesso sul mercato, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio relativi all'anno 2025.

Sistema integrato di gestione e Certificazione Qualità, Ambiente, Sicurezza e Registrazione EMAS

Nel maggio 2025, CIAL ha sostenuto positivamente l'audit di sorveglianza del proprio Sistema di Gestione integrato Ambiente, Qualità e Sicurezza. Il prossimo audit è previsto entro aprile 2026.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/01

Nel 2026 CIAL proseguirà nell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 al fine di garantire un sistema di *governance* che risponde ad elevati standard etici, promuove la diffusione costante della cultura del controllo e della responsabilizzazione e consapevolezza di comportamenti idonei ad evitare e/o ridurre i rischi di reati previsti dallo stesso decreto.

Il Modello viene periodicamente aggiornato in relazione ai nuovi provvedimenti normativi.

L'investimento totale previsto, per le suddette attività, ammonta a Euro 23 mila.

16. GESTIONE ALTRI CONTENITORI

Prosegue dal 2011, la collaborazione del Consorzio con la società Nespresso Italiana per garantire la raccolta delle capsule da caffè post consumo in alluminio presso oltre 230 punti di raccolta, tra punti vendita Nespresso, centri di raccolta comunali ed altri luoghi privati dove è attiva la raccolta dedicata.

Si prevede per il 2025, il ritiro di circa 1.800 tonnellate di capsule post-consumo che verranno avviate a selezione per il recupero e il successivo avvio a riciclo delle frazioni di alluminio e caffè esausto.

In parallelo alla raccolta dedicata, è proseguito il conferimento capsule in alluminio nella raccolta differenziata sia del bacino territoriale gestito dall'operatore Silea Spa, bacino coincidente con la provincia di Lecco, sia del territorio gestito da Cem Ambiente (66 comuni delle province di Milano e Monza Brianza) i cui flussi di raccolta differenziata confluiscono nello stesso impianto.

Ricordiamo, inoltre, che tale impostazione di raccolta attuata da Silea spa e Cem Ambiente spa, mira a massimizzare, presso l'impianto di selezione, il recupero delle capsule insieme alle altre componenti in alluminio attualmente già recuperate tramite selezione del flusso sottovaglio.

Per la gestione della suddetta attività, non sono utilizzate risorse provenienti dal Contributo Ambientale.

Inoltre, ricordiamo che le capsule di caffè avviate a riciclo non contribuiscono alla determinazione del dato di riciclo di imballaggi in alluminio in quanto non classificati imballaggio dalla normativa europea di riferimento.

17. PREVISIONI ECONOMICHE

Preconsuntivo 2025 bilancio preventivo 2026 e indici di valutazione previsionali

Le attività che verranno sviluppate nell'anno 2026 da CIAL genereranno costi e ricavi che riportiamo, in termini sintetici, nel seguente prospetto.

Preconsuntivo 2025 e Bilancio preventivo 2026 – migliaia di Euro	Preconsuntivo 2025	%	Previsione 2026	%
Costi				
Raccolta	(12.617)	68%	(12.349)	67%
Selezione e Riciclo	(210)	2%	(243)	2%
Smaltimento	(17)	0%	(44)	0%
Comunicazione	(860)	5%	(860)	5%
R&S e Progetti Speciali	(50)	0%	(70)	0%
Conai	(880)	5%	(880)	5%
Generali	(1.910)	10%	(1.966)	10%
Gestione altri contenitori	(1.913)	10%	(2.019)	11%
Totale Costi	(18.457)	100%	(18.431)	100%
Ricavi				
Contributo Ambientale	5.758	30%	6.259	30%
Vendita materiali a riciclo	10.641	55%	10.691	54%
Altri proventi	402	2%	402	3%
Gestione altri contenitori	2.460	13%	2.569	13%
Totale Ricavi	19.261	100%	19.921	100%
Risultato d'esercizio	804		1.490	

Indici	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Contributo Ambientale a copertura dei Costi RSR	45%	50%
Contributo Ambientale a copertura dei Costi Totali	31%	34%

Economia del recupero

Sulla base delle intenzioni di CIAL di focalizzare l'attenzione sul riciclo di rifiuti di imballaggio attualmente non valorizzati si ritiene che gli indici di recupero possano subire un incremento del deficit unitario.

Pertanto, si espongono di seguito le previsioni dell'andamento degli indicatori economici relativi alle attività gestite direttamente (al netto dei costi indiretti di gestione) per il periodo in esame.

RICAVI/DEFICIT DI RECUPERO		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Recupero totale	Euro/t	- 116,29	-102,56
di cui:			
Riciclo	Euro/t	- 140,03	-123,37
Recupero energetico	Euro/t	-	-

Nel 2025 i ricavi da Contributo Ambientale al netto della quota dei costi di funzionamento di Conai si prevede possano rappresentare il 39% dei costi diretti di gestione dei flussi di materiale [dalla raccolta, all'eventuale selezione, al trasporto in fonderia].

18. ULTERIORI PREVISIONI

CIAL, con riferimento agli obiettivi previsti dalla Direttiva 2018/851 relativa ai rifiuti e dalla Direttiva 2018/852 relativa agli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, ha determinato un percorso teso a garantire l'incremento delle quote di riciclo e di recupero degli imballaggi in alluminio.

Viene di seguito esposta una ulteriore previsione relativa al 2027, che completa il percorso indicato nell'annualità 2026 proposta nella precedente sezione del Piano.

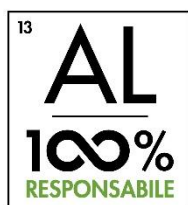
ULTERIORI PREVISIONI	2027	
	ton	%
Immeso sul mercato	96.400	100%
Recupero totale	66.200	69,5%
di cui:		
Riciclo	64.800	66,1%
Recupero Energetico	3.200	3,4%



INDICATORI

ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PREVISIONI

Previsioni	2025 preconsuntivo	2026 Previsione
	Kton	Kton
Immerso sul mercato	94,0	95,4
Rifiuti conferiti da raccolta diff. pubblica	16,0	16,1
Rifiuti non conferiti dal servizio pubblico		
Rifiuti avviati al riciclo estero		
Recupero totale	63,4	64,7
Obiettivi di recupero totale	67,4%	67,8%
di cui:		
Riciclo	60,2	61,5
Obiettivi riciclo	64,0%	64,5%
Recupero energetico	3,2	3,2
Obiettivi recupero energetico	3,4%	3,4%



CIAL
CONSORZIO NAZIONALE
IMBALLAGGI ALLUMINIO
VIA POMPEO LITTA, 5
20122 MILANO
TEL. +39 0254029.1
FAX +39 0254123396
consorzio@cial.it
www.cial.it

